

IN RICORDO DI FRANCESCO MENEGHELLO

di *Maurizio Dalla Libera e Franco Pavan*

Francesco Meneghello nacque a Vicenza il 24 gennaio 1900 e scomparve in Russia nel gennaio 1943 mentre operava come capitano nel 9° Reggimento Alpini.

Francesco Meneghello ha rivestito un ruolo importante nella storia della città di Vicenza, non solo per le sue doti alpinistiche ma anche per le sue qualità culturali ed umane.

In ambito alpinistico Meneghello fu il personaggio chiave degli anni Venti, animatore della SUCAI (Sezione Universitaria del CAI), promotore delle attività dei crodaioli vicentini; presente a tutte le manifestazioni organizzate in quegli anni, fu una figura “leggendaria” che riuscì ad influenzare positivamente schiere di giovani coetanei. Grazie alla sua attività, svolta anche insieme ad alpinisti famosi come Antonio Berti e Severino Casara, nel 1924 fu nominato Accademico del Club Alpino Italiano.

Nel 1925 Meneghello scrisse sulla Rivista Mensile del CAI una monografia alpinistica sulle Prealpi Vicentine adottando per la prima volta il termine *Piccole Dolomiti* per descrivere questo gruppo montuoso.

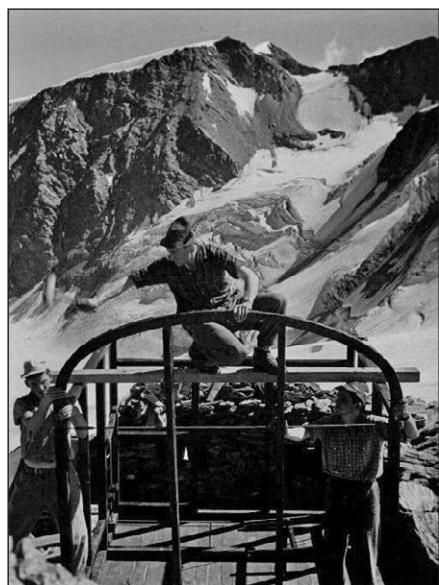
Sempre nel 1925 Francesco Meneghello, insieme ad altri forti alpinisti dell’epoca, fondò la “Scuola vicentina di roccia” la prima scuola di arrampicata in Italia. Tra i futuri propositi previsti dalla Scuola sono da ricordare per l’importanza storica che ne conseguirà il compimento delle esplorazioni e dei rilievi dei Sogli Vicentini e gli studi per la “preparazione e addestramento di un impiego tattico delle truppe militari su montagna difficile”.

A questo proposito va menzionato che nel 1926, Francesco Meneghello, incaricato in qualità di tenente degli Alpini di organizzare un accantonamento estivo per effettuare esercitazioni di addestramento dei militari alle operazioni in montagna, contribuì alla costituzione della “Scuola Militare Alpina di Aosta”.

Per ricordare la figura di Meneghello e gli ideali della sua esistenza nel 1952 gli amici alpinisti della Sezione di Vicenza del CAI costruirono nel Gruppo del Cevedale al Colle degli Orsi a quota 3340 m, nella sella del tratto di cresta fra la Punta San Matteo e la Punta Cadini, un bivacco in legno ricavato da opere militari della Grande Guerra.



Francesco Meneghello



La struttura, costruita in legno, divenne ben presto un importante punto d'appoggio per le salite alle cime del gruppo Ortles - Cevedale e in particolare per la Traversata delle 13 cime.

La progressiva riduzione del ghiacciaio già nel 2021 produsse un parziale cedimento della parete rocciosa che sosteneva la struttura, determinando la sua inagibilità per motivi di sicurezza. Purtroppo nel 2023, a seguito della continua fusione del ghiaccio, il basamento roccioso su cui appoggiava il bivacco cedette e la struttura crollò.

La Sezione di Vicenza, con la collaborazione del Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia e il contributo del CAI Centrale, si assunse il compito e l'onere di recuperare i resti del bivacco presenti sul ghiacciaio sottostante.

Nel 2024 il Direttore del Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia propose alla Sezione e ad un'azienda locale di partecipare alle spese per l'installazione del nuovo bivacco, recuperato in Vallaccia nel Comune di Livigno e adeguatamente restaurato. La nuova struttura sarebbe stata riposizionata in Lombardia nel Comune di Valfurva, sempre al Colle degli Orsi a circa 30 metri dal luogo dove era situato il vecchio bivacco.

La Sezione ha aderito all'iniziativa di ripristinare il bivacco per la sua posizione strategica come punto di appoggio per la Traversata delle 13 Cime e per conservare il ricordo di Francesco Meneghello alpinista e alpino; grazie al contributo della nipote Margherita Lanzerotto e del marito Alberto Toniolo il nuovo bivacco manterrà infatti il nome di Meneghello e il logo del CAI.

La nuova struttura, la cui manutenzione sarà svolta dal Parco e dalla Sezione CAI di Valfurva, è stata posizionata nei primi giorni di ottobre 2025.

Dalle foto si osserva che nella parte frontale sono riportati i loghi dei tre Enti che hanno



contribuito all'installazione del bivacco, mentre sul lato sinistro è stata fissata la targa del vecchio bivacco Meneghello recuperata dopo il crollo e successivamente ripristinata dal Parco Nazionale dello Stelvio.

Targa ricordo a Vicenza: 100 anni del nome “Piccole Dolomiti”

Desideriamo infine evidenziare che la famiglia Lanzerotto – Toniolo in accordo con il Comune di Vicenza e la Sezione del CAI, ha curato l'installazione sulla parete della casa natale di Meneghello Corso Palladio al numero 51 di una targa commemorativa nella quale si richiama il fatto che nel 1925 Francesco Meneghello pubblicò sulla Rivista Mensile del CAI una monografia alpinistica sulle Prealpi Vicentine adottando per la prima volta il nome Piccole Dolomiti per descrivere questo gruppo montuoso. La cerimonia si è svolta il 12 dicembre alla presenza dei familiari, del CAI e dell'amministrazione comunale.



foto di Paola Sperotto